

Luigi HUGUES

Barcarola

in re minore

per flauto

con accompagnamento di pianoforte

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2025 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta
Commento storico e critico di Ugo Piovano

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 18

ISMN 979-0-52030-017-9

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Luigi Hugues, *Barcarola in re minore*

Una delle caratteristiche più significative della produzione per flauto e pianoforte di Luigi Hugues è il fatto che le fantasie operistiche, cavallo di battaglia dei flautisti compositori, siano in netta minoranza rispetto alle composizioni originali. Delle 86 composizioni per flauto e pianoforte pubblicate all'epoca oggi conosciute ben 48 sono originali e quasi tutte costituite da pezzi romantici singoli. I manoscritti ritrovati nell'archivio personale del compositore da Bruno Raiteri confermano questa tesi e offrono ai flautisti nuovi materiali da studiare ed eseguire in pubblico.

La *Barcarola* in re minore, ad oggi inedita, è affiancata da altre quattro composizioni analoghe già pubblicate dall'autore: *La Canzone del Marinaro. Barcarola originale* in la minore op. 18 (Francesco Lucca, Milano, n. edizione 14442, 1863), la *Barcarola* in mi maggiore op. 59 (Francesco Lucca, Milano, n. edizione 24490, 1876), la *Barcarola* in fa maggiore op. 106 (Edoardo De Vasini, Casale Monferrato, n. edizione 572, ca. 1884) e la *Barcarola* in la maggiore (Luigi Perosino, Torino, n. edizione 1469, ca. 1900). Da notare che è il terzo tipo di brano strumentale per frequenza di utilizzo all'interno del corpus di Hugues dopo i sette Notturmi (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 e 113) e le cinque Sonate (*Romantica* op. 57, op. 95, *Fantastica* op. 100, 119 e 121).

Del resto la *Barcarola*, le cui origini affondano nella canzoni da battello veneziane, era uno dei generi più popolari nell'Ottocento e l'esempio più celebre è quella inserita da Jacques Offenbach (1819-1880) nel terzo atto dell'opera *Les contes d'Hoffmann*, intitolata "Belle nuit, ô nuit d'amour". L'opera andò in scena dopo la morte del compositore all'Opéra-Comique di Parigi il 10 febbraio 1881 e quindi dopo che Hugues aveva già scritto le sue prime due *Barcarole*. Fra i vari brani che possono aver fornito un modello ad Hugues possiamo segnalare la *Barcarola* in fa diesis minore op. 60 di Chopin, quelle scritte da Felix Mendelssohn all'interno delle raccolte di *Romanze senza parole* e poi quelle operistiche di Rossini, Donizetti e Verdi.

La *Barcarola* in re minore, trovata da Bruno Raiteri all'interno dell'Archivio musicale di Hugues, potrebbe essere la prima della serie e precedere le altre quattro pubblicate a partire dal 1863. E' conservato un solo manoscritto di questo brano formato da 8 carte di formato verticale (240 x 320 mm.) da 15 pentagrammi della Tipografia Canfari di Torino che fu attiva dal 1834 al 1865 in via Doragrossa 30. Nel 1865 i fratelli Canfari morirono entrambi nel giro di pochi mesi e il 20 agosto l'attività fu rilevata da Bellardi e Appiotti che fornirono per anni anche loro la carta da musica al giovane Hugues. Possiamo quindi supporre che Hugues abbia scritto il pezzo prima del 1865 ma non si può escludere con certezza che anche dopo tale data avesse ancora dei fogli della Tipografia Canfari e li utilizzasse.

Luigi Hugues, *Barcarola in re minore*

One of the most significant characteristics of Louis Hugues's production for flute and piano is the fact that the operatic fantasias, the warhorse of flute composers, are in a clear minority compared to the original compositions. Of the 86 compositions for flute and piano published at the time, 48 are original and almost all are single romantic pieces. The manuscripts found in the composer's personal archive by Bruno Raiteri confirm this thesis and offer flautists new materials to study and perform in public.

The *Barcarola* in D minor, unpublished to date, is accompanied by four other similar compositions already published by the author: *La Canzone del Marinaro. Barcarola originale* in A minor op. 18 (Francesco Lucca, Milan, edition no. 14442, 1863), the *Barcarola* in E major op. 59 (Francesco Lucca, Milan, edition no. 24490, 1876), the *Barcarola* in F major op. 106 (Edoardo De Vasini, Casale Monferrato, edition no. 572, ca. 1884) and the *Barcarola* in A major (Luigi Perosino, Turin, edition no. 1469, ca. 1900). It should be noted that this is the third most frequently used type of instrumental piece in Hugues' corpus after the seven Nocturnes (op. 53, 60, 63, 66, 68, 94 and 113) and the five Sonatas (*Romantica* op. 57, op. 95, *Fantastica* op. 100, 119 and 121).

Moreover, the *Barcarola*, whose origins lie in Venetian boat songs, was one of the most popular genres in the nineteenth century and the most famous example is the one inserted by Jacques Offenbach (1819-1880) in the third act of the opera *Les contes d'Hoffmann*, entitled "Belle nuit, ô nuit d'amour". The opera was performed after the composer's death at the Opéra-Comique in Paris on 10 February 1881 and therefore after Hugues had already written his first two *Barcarole*. Among the various pieces that may have provided a model for Hugues we can point out the *Barcarola* in F sharp minor op. 60 by Chopin, those written by Felix Mendelssohn in the collections of *Romanze senza parole* and then the operatic pieces by Rossini, Donizetti and Verdi.

The *Barcarola* in D minor, found by Bruno Raiteri in the Hugues Music Archive, could be the first of the series and precede the other four published from 1863 onwards. Only one manuscript of this piece is preserved, consisting of 8 vertical sheets (240 x 320 mm.) of 15 staves from the Tipografia Canfari in Turin, which was active from 1834 to 1865 in via Doragrossa 30. In 1865 the Canfari brothers both died within a few months and on 20 August the business was taken over by Bellardi and Appiotti who also supplied the young Hugues with music paper for years. We can therefore assume that Hugues wrote the piece before 1865, but it cannot be excluded with certainty that even after that date he still had some sheets from the Tipografia Canfari and used them.

Il manoscritto è contenuto in una cartellina di cartone azzurro con l'etichetta che riporta le seguenti indicazioni: “[in alto a sinistra] *Partititon* [in alto a destra] *N=° 4 / Barcarole en re mineur / pour la Flute avec accomp=^t de piano / composée par / Louis Hugues*”. Da notare l'errore nella scrittura del brano visto che in francese si scrive *Barcarolle* con due elle. L'indicazione “*N=° 4*” fa pensare che sia il quarto pezzo scritto da Hugues o il quarto per flauto e pianoforte. Non stupisce il titolo in francese, un fatto che troviamo spesso nelle composizioni giovanili di Hugues che forse giocava per motivi commerciali sul suo cognome transalpino per far pensare di essere un esponente della scuola francese che all'epoca dominava la produzione flautistica con protagonisti Tulou e Berbiguier. Infine, nella recensione del *Nocturno* op. 53 il periodico “*Il Monferrato*” (4 novembre 1871) sottolinea che “*L'Hugues tiene molte composizioni inedite*” questo ci fa pensare che nei suoi anni giovanili il compositore abbia scritto molti brani anche senza la certezza di pubblicarli. Il manoscritto della *Barcarola* in re minore è una bella copia ma non è pronto per la stampa perché mancano completamente le indicazioni dinamiche e vi sono solo alcune legature. Si può quindi supporre che Hugues non abbia mai provato a darlo alle stampe. Ricapitolando si può supporre che la *Barcarola* in re minore sia stata scritta prima del 1865 e visto che all'epoca Hugues era arrivato all'op. 27 ed aveva dato alle stampe solo la prima (la *Canzone del marinaio* op. 18) questa sia o la seconda o addirittura la prima scritta in assoluto. Se esaminiamo la scrittura musicale del pezzo, un Allegretto moderato in re minore (6/8, 178 misure), vediamo che la parte del flauto è piuttosto semplice perfettamente in linea con le caratteristiche delle prime composizioni di Hugues nelle quali non è mai presente un virtuosismo eccessivo fine a se stesso e, soprattutto nei pezzi cantabili, troviamo solo un'ornamentazione elegante della melodia originale. Il brano ha la tipica struttura tripartita A B A'. Dopo una tipica introduzione pianistica di 16 battute il flauto espone la melodia di base in re minore molto espressiva e cullante come richiesto dal carattere del pezzo (mm. 17-34). La sezione centrale (mm. 35-121) è la più sviluppata ed è basata su due idee melodiche molto belle entrambe in si bemolle maggiore ma con molti passaggi a carattere modulante che le danno una grande varietà. Alla m. 122 abbiamo la ripresa della melodia iniziale affidata però al pianoforte mentre il flauto fa un controcanto ornamentato tutto per semicrome fino alla fine del brano (m. 178). Nel complesso si tratta di un brano semplice ma molto suggestivo e non si capisce il motivo per il quale Hugues non lo abbia mai pubblicato e la presente edizione colma questa mancanza offrendo agli esecutori di livello medio un pezzo nel quale mostrare tutta la loro cantabilità.

Ugo Piovano

The manuscript is contained in a blue cardboard folder with a label that reports the following indications: “[top left] *Partititon* [top right] *N=° 4 / Barcarole en re mineur / pour la Flute avec accomp=^t de piano / composée par / Louis Hugues*”. Note the error in the writing of the piece since in French it is written *Barcarolle* with two Ls. The indication “*N=° 4*” suggests that it is the fourth piece written by Hugues or the fourth for flute and piano. The title in French is not surprising, a fact that we often find in the youthful compositions of Hugues who perhaps played on his transalpine surname for commercial reasons to make people think he was an exponent of the French school that at the time dominated the flute production with Tulou and Berbiguier as protagonists.

Finally, in the review of the *Nocturne* op. 53 the periodical “*Il Monferrato*” (4 November 1871) underlines that “*Hugues has many unpublished compositions*” this leads us to think that in his youth the composer wrote many pieces even without the certainty of publishing them. The manuscript of the *Barcarola* in D minor is a good copy but is not ready for printing because the dynamic indications are completely missing and there are only a few slurs. It can therefore be assumed that Hugues never tried to publish it.

To recap, we can assume that the *Barcarola* in D minor was written before 1865 and since at the time Hugues had reached op. 27 and had only published the first one (the *Canzone del marinaio* op. 18), this is either the second or even the first written ever. If we examine the musical writing of the piece, an Allegretto moderato in D minor (6/8, 178 measures), we see that the flute part is rather simple, perfectly in line with the characteristics of Hugues's first compositions in which there is never an excessive virtuosity as an end in itself and, especially in the singable pieces, we find only an elegant ornamentation of the original melody.

The piece has the typical tripartite structure A B A'. After a typical 16-bar piano introduction, the flute presents the basic melody in D minor, very expressive and lulling, as required by the character of the piece (mm. 17-34). The central section (mm. 35-121) is the most developed and is based on two very beautiful melodic ideas both in B flat major but with many passages of a modulating nature that give it great variety. At m. 122 we have the reprise of the initial melody entrusted to the piano while the flute makes an ornamented counterpoint all in semiquavers until the end of the piece (m. 178). Overall it is a simple but very suggestive piece and it is not clear why Hugues never published it and the present edition fills this gap by offering intermediate level performers a piece in which to show all their singability.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Barcarola

in re minore
per flauto e pianoforte

Luigi HUGUES

Flauto

Pianoforte

Allegretto moderato

7

12

12

pp

dolciss.

18

18

24

24

30

30

ff

f

36

36

p

40

40

45

50

55

60

116

Musical score for measures 116-120. The top staff is a single melodic line in treble clef. The bottom two staves are a grand staff with treble and bass clefs. The music is in a minor key and features a steady eighth-note accompaniment in the bass and chords in the treble.

121

Musical score for measures 121-124. The top staff continues the melodic line. The bottom two staves show a more complex accompaniment with some chords held across measures.

125

Musical score for measures 125-128. The top staff features a more active melodic line with sixteenth notes. The bottom two staves have a consistent eighth-note accompaniment.

129

Musical score for measures 129-133. The top staff continues with sixteenth-note patterns. The bottom two staves include some longer note values and chords in the treble.

149

149

153

153

157

157

161

161

165

Musical score for measures 165-168. The system consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line features a melodic line with eighth and sixteenth notes, including some grace notes. The piano accompaniment has a treble clef with chords and moving lines, and a bass clef with a steady bass line.

169

Musical score for measures 169-171. The vocal line continues with a melodic line. The piano accompaniment features a treble clef with chords and a bass clef with a steady bass line.

172

Musical score for measures 172-174. The vocal line continues with a melodic line. The piano accompaniment features a treble clef with chords and a bass clef with a steady bass line.

175

Musical score for measures 175-178. The vocal line continues with a melodic line. The piano accompaniment features a treble clef with chords and a bass clef with a steady bass line.